

L'Unità Metropolis

27 SETTEMBRE 1998

LE CENTO CITTÀ



MICROCLIMI

Moto perpetuo intorno alle "luciole"

ENZO COSTA

Prostituzione: per i fautori della soluzione movimentista (divieto di sosta), il pericolo non è il no dei vigili di Milano alla linea dura del vicesindaco De Corato, ma che tale linea venga adottata ovunque. Mettiamo che le prostitute di un comune proibizionista migrino nel comune limitrofo. Mettiamo che ciò provochi ordinanze anti-sosta del locale sindaco, e così via, in un effetto domino del "circolare!" intimato in ogni viale e budello da amministratori di Polo, Ulivo, Lega e Udr. Risultato finale: l'Italia come un maxi-autodromo, un eterno megacircuito di Monza dove si può solo sfrecciare e non è consentita la sosta ai box, potenziali ricettacoli di luciole e travestiti (da meccanici). Chi sciaguratamente sarà salito in macchina non potrà più fermarsi. Dovrà scendere in corsa. La sua auto incontrollata capoterà sotto lo sguardo divertito di prostitute e clienti. Tranquillamente incontratisi a piedi.

IL FATTO

Il municipio nella rete

La stessa porta a cui molti hanno accostato l'orecchio per origliare peccatucci presidenziali nella versione romanzata da un abile procuratore col cognome astrale, può discendersi sulle nostre città ingorgate di traffico e sorprendentemente stupende, e svelarci i segreti di quei palazzi che tutti vorremmo di vetro perché sono il pezzo di Stato più vicino alle nostre giornate. Molti comuni italiani sono approdati da tempo su Internet, ma il paese delle cento città - come lo chiamò, in pieno Ottocento, lo storico svizzero Sismondi nei suoi sedici volumi sulle repubbliche del Medioevo - è solo in minima parte rappresentato in rete. Sono ancora pochi i cittadini che, avendo un

computer collegato a un modem e un abbonamento a un qualche server capace di scaraventarci in giro per il mondo sulle insopportabilmente lente onde dell'oceano telematico, possono metterci in contatto con il sindaco, gli assessori, i meandri dell'amministrazione cittadina. Non basta digitare www, l'ormai magica formula con cui si accede alla rete mondiale, per scoprire cosa fanno nel palazzo civico a due passi da casa.

La parola magica è ovviamente «comune»: si scrive «www.comune» il nome della città che vi interessa e poi l'irrinunciabile «.it». La geografia del comune telematico è quasi tutta spostata al centro nord: in rete ci sono Torino e Milano, Venezia e Bo-

logna, Firenze e Roma. Citiamo i capoluoghi di regione, ma, soprattutto in Emilia e in Toscana, anche le città di medie e talvolta di piccole dimensioni hanno una pagina web. Più giù ci sono Reggio Calabria, Bari e Palermo, ma Napoli non risponde al comando dei piccoli risultati solo Acireale.

Sicuramente molti comuni sono «mimetizzati» sotto nomi più complessi, magari presso l'indirizzo di un rivenditore di computer che ha messo su uno snodo Internet per i suoi clienti, tra cui c'è anche il palazzo comunale al quale appunto ha offerto un angolo della propria memoria. O talvolta vi si accede dai siti delle Province o delle Regioni che li ospitano. Lo stesso comune di Milano non risponde al

canonico indirizzo www.comune.milano.it, ma per accedere virtualmente a Palazzo Marino bisogna digitare «www.wrcm.ds.unimi.it», dove la seconda sigla sta per sito della rete civica milanese. Una volta giunti sul posto le opportunità sono simili a quelle offerte dagli altri comuni in rete.

Il miglior indirizzo per avere il quadro dettagliato dei comuni telematici è «www.citinv.it/ossreti/civiche/elenco.htm»: corrisponde alla benemerita associazione che si chiama «Città invisibile» e che si prefigge la via cybernetica alla democrazia (o meno prosaicamente un aiuto dall'informatica a un migliore rapporto con la cosa pubblica). Altre informazioni al sito www.rur.it.

Sportello virtuale sempre aperto

Cybercittadini in viaggio nelle piazze telematiche d'Italia

DANIELE PUGLIESE

FIRENZE «Per me si va ne la città dolente», ammoniva una scritta «di colore oscuro... al sommo d'una porta» sulla riva dell'Archeronte. La frase che Dante disse d'aver visto all'ingresso dell'inferno prima d'imbattearsi nel traghettatore d'anime «Caron dimonio, con occhi di braccia» ha un qualche senso anche per la porta telematica che conduce ai comuni italiani: non tanto per il riferimento alle città dolenti, quanto per la bolgia di servizi che le pubbliche amministrazioni offrono ai loro amministratori.

Ognuno ha il suo modo d'intendere la comunicazione con i cittadini. Bologna, città con antiche tradizioni di buon governo, è stata fra le prime ad aprire i suoi cassetti ai computerizzati e con essi deve avere una tale dimestichezza che già li chiama «iperboliani» dal nome della propria rete civica che appunto è stata battezzata Iperbole. La prima pagina del sito bolognese mette a disposizione dei visitatori una ventina di bottoni attraverso i quali inoltrarsi più nella città del Nettuno che a Palazzo d'Accursio. C'è la mappa virtuale e si può scrivere al sindaco Walter Vitali e alla sua squadra, c'è l'informagiovani, ci sono le informazioni turistiche e un questionario per sapere cosa ne pensano i cittadini dei servizi distribuiti per via informatica: l'obiettivo è ridurre i tempi che uno si gioca per sbrigare pratiche burocratiche e semplificare i contatti inutili fra macchina comunale e utenti.

Passiamo a Venezia, che ondeggiando come una gondola fa navigare i suoi abitanti sul sito «VeNETia». Con una concretezza che solo chi si radica con tutte le forze alla terra ferma può avere, in prima pagina c'è il bando per l'assegnazione dei contributi per l'acquisto della prima casa e quello per l'appalto delle assicurazioni.

Dall'altra parte della pianura padana Torino, con pagine sobrie e squadrate come le sue strade, spara informazioni per tutte le categorie: ambiente, città, cultura, giovani, handicap e, curiosamente ultimo, lavoro. C'è un filo diretto, una lavagna per urlare, l'angolo dove rinnovare i permessi di accesso alla Zil ed anche le previsioni del tempo. Fra i web ospitati persino quello della Polizia di Stato: non si sa mai.

In mezzo, come suggerisce il nome stesso, c'è Milano, unica grande città a non aver scelto l'indirizzo www.comune...it. Laboriosa, compassata e attenta alle attività economiche, la rete civica meneghina ha al vertice della propria prima pagina il link della Camera



NAVIGARE IN LAGUNA
Il sito si chiama «VeNETia» e fornisce anche informazioni sui contributi per la prima casa

Come Bologna, anche Milano rimanda direttamente dalla prima pagina all'A.I.R.C., l'associazione delle reti civiche, con un senso di solidarietà fra comuni che è encomiabile in tempi di spinte campanilistiche e vociferate secessioni. Bravi inoltre per aver inserito il contavisitatori che informa

di commercio e curiosamente un bottone intitolato «Milano - informa Milano», quasi dando per scontato che la città non riguarda tanto il turista o il visitatore di passaggio.

Ed ecco Firenze, rinascimentale fin dalla prima immagine che compare sul video, la Primavera del Botticelli. Che aspettarsi da una città così se non una particolare attenzione all'arte, alla cultura, ai musei e gli avvenimenti spettacolari in programma? Ci sono ben due tasti che conducono in questa sorta di «Time out» telematico e parastituzionale nel sito della città gigliata. Ma da Palazzo Vecchio devono guardare anche ai loro cittadini ed ecco che da www.comune.firenze.it si può passare alla

pagina che ti dice quanto ozio e ossido di carbonio c'è nell'aria, e, quindi, quali provvedimenti vengono presi per la circolazione delle auto. C'è il calendario dei lavori in corso previsti in città per la manutenzione della rete idrica, telefonica, elettrica e del gas metano con la relativa chiusura di strade e variazione al traffico. Ci sono gli orari degli autobus e una farraginoso mappa dei trasporti e si possono sapere anche le pratiche da eseguire per chi, giunto al giorno fatale, intende farsi cremare.

Con un po' di trasognato ottimismo c'è anche l'angolo in cui si accumulano i progetti per il futuro: tante belle cose, alcune delle quali purtroppo o per fortuna resteranno nel cassetto.

FIRENZE E L'ARTE
Palazzo Vecchio accoglie i navigatori con l'immagine della Primavera del Botticelli

Genova è ibrida. Lo è per conformazione geografica - incomparabilmente sospesa fra mare e alture - e si porta dietro questa caratteristica anche approdando a Internet: come Milano tien d'occhio lavoro e affari, ospitando l'Unioncamere, l'Inps e l'autorità portuale e come Firenze strizza l'occhio ai giovani e a chi intende la città prima di tutto come occasione di attività culturali e creative. Ma lo fa seriamente e ti fa accedere anche al catalogo della biblioteca

Berio, così che da Bocca d'Asse o da Sampierdarena si può fare con Internet qualcosa di più interessante che spiare dal buco della serratura le stagiste della Casa bianca.

Ed eccoci a Roma. Qui un computer può davvero cambiare la vita, o almeno l'andamento di una giornata da spendere fra sportelli, code e parcheggi. Senza muoversi da casa si può raggiungere virtualmente il Campidoglio per calcolare online l'importo dell'Ici, per sapere in tempo reale se la nostra macchina è stata portata via da un carro attrezzi, per conoscere il Cap esatto di una strada che ci interessa, per imparare a fare l'autocertificazione senza commettere errori che potrebbero farci perdere un sacco di tempo.

Dai toni molto «intimistici» («Parliamone insieme», dice il bottone della posta elettronica e «puoi farlo on line» quello dei servizi disponibili in rete) il sito del Comune di Roma offre ovviamente anche un'ampia carrellata delle opportunità culturali e ricreative della città, oltre ai progetti previsti per il Giubileo.

Napoli curiosamente non c'è, o almeno seguendo gli indirizzi dati non si trova. C'è invece Palermo che giustamente ha grandi ambizioni visto che fin dalla prima pagina offre la possibilità di proseguire nella ragnatela in ben quattro lingue diverse oltre l'italiano: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Il sito di Reggio Calabria è molto spartano ma proprio per questo molto semplice da consultare: sotto il titolo «Informazioni istituzionali» si può sapere da chi è composta la giunta, chi sono gli esperti e i consiglieri delegati, conoscere l'assemblea comunale, prendere visione dello statuto, essere informati sulle circoscrizioni, consultare l'elenco telefonico per settori: in fondo, molto spesso, con un colpo di telefono si fa prima.

Si possono leggere le delibere e curiosare fra le gare d'appalto. C'è poi un po' di storia politica dell'amministrazione: i risultati delle elezioni amministrative, il programma di governo del sindaco, la composizione del consiglio e della giunta comunale precedente.

Il viaggio in Italia via modem finisce qui, anche se mancano le città più piccole come Mantova, Jesi, Prato o Modena e alcuni centri dell'Alto Adige. Sul loro esempio forse qualcun altro si muoverà, e la speranza è che qualche pezzo di Stato interessato ad essere uno solo, o un ente propenso al federalismo, dia qualche indicazione per uniformare i servizi e semplificare la vita al cybercittadino.

Più di mille finestre digitali per conoscere il territorio

Il censimento dei siti civici italiani svolto dall'Osservatorio delle reti civiche italiane della «Città invisibile» nel luglio di quest'anno rilevava 1.158 siti dedicati ad aree territoriali: Comuni, comunità montane, province. A parte vengono considerate le 18 Regioni che si sono dotate di una rete informatica: tra cui spicca la Regione Toscana che ha avuto, si legge, «un ruolo di rilievo nella diffusione della telematica civica». La ricerca cita anche uno studio del Censis in collaborazione con altri enti e pubblicato da Franco Angeli con il titolo «Le città digitali in Italia» che nel 1997 aveva individuato 536 città in rete. L'indagine di «Città invisibile» sottolinea le differenze fra i vari siti pubblici: si va dai «siti vetrina», pensati per il turista e che contengono informazioni sulla storia del Comune, sulle attività commerciali, sui monumenti; ai «Comuni in rete», generalmente gestiti dall'Ente locale, con una limitata possibilità per il visitatore di interagire con l'amministrazione (assenza di caselle e-mail e di risposte tra istituzione e cittadino). Più sofisticate le «Amministrazioni interattive», dove l'Ente locale ha attivato servizi in forma interattiva, come forme di teleprenotazione, richiesta di certificati, consultazione di mappe intelligenti, etc. Infine le «Reti civiche», dove esistono uno o più strumenti di comunicazione multidirezionale tra cittadini e Enti locali.

Videoturisti a spasso nelle capitali del mondo

«Welcome to the Paris pages». Rigorosamente in inglese, con la possibilità però di optare per la versione in lingua madre, la capitale della Francia, come la maggior parte delle principali città del mondo ha la sua rete civica. Organizzata più come una rivista per turisti sbarcati al De Gaulle o alla Gare de Lyon, la prima pagina fa accedere alle informazioni turistiche, alla mappa del metrò, ai musei, alle mostre, ai monumenti, ai «café», ai negozi e ai grandi magazzini. C'è anche un sito pieno di immagini da cartolina per invogliare il pazzo a cui non fosse mai venuto in mente di andare almeno una volta a vedere i Boulevard e la Tour Eiffel. Grafica assolutamente identica per Londra e New York nelle cui prime pagine spiccano le condizioni atmosferiche della giornata e la lista dei servizi a disposizione: cosa fare, dove mangiare, dove pernottare, viaggi e turismo, news & media e, solo in fondo, siti pubblici. Vienna o Bruxelles, Mosca o Madrid, Toronto o San Francisco, Buenos Aires o Rio de Janeiro, l'elenco delle città in rete si trova all'indirizzo di «Città invisibile». Oltre che come ragnatela elettronica di guide turistiche, dall'elenco si può passare alle singole reti per curiosare su come le amministrazioni pubbliche in altre parti del mondo contattano i loro cittadini, e non è detto che, almeno per questa volta, ci sia qualcosa da invidiare.

L'inchiesta

Centri storici Salvaguardare per vivere

La cultura del recupero: come restituire luoghi e panorami alle nostre città. Da Genova a Napoli. Ma non solo di mattoni si tratta. Fondamentale è pensare a chi nei centri storici vive e lavora. L'esperienza del Damme nei quartieri spagnoli e quella di Bologna.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4 e 5

Pellegriaggi

Il miracolo economico della fede

Intorno ad alcuni luoghi di culto sono cresciuti affari per centinaia di miliardi. Si commercia di tutto: statuine, santini, vasellame con l'immagine del santo o della cattedrale. Visite a Pietrelcina, il paese nel Sannio dove nacque padre Pio, e a Padova accanto alla Basilica.

FAENZA e SARTORI

A PAGINA 2

Giubileo

Luigi Zanda: il cantiere laboratorio

Il responsabile dell'Agenzia a capitale pubblico incaricata dei lavori del Giubileo si difende dalle accuse di aver prevaricato la politica e contrattacca: «Sediamo tutti insieme a uno stesso tavolo, ma per i grandi lavori ci vuole sempre un solo capo progetto».

ROSCANI

A PAGINA 3

Mode

Arriva un milione di roller

Sono i pattini con le rotelle in linea. Sono diventati ormai un oggetto di moda se non addirittura di culto. A Parigi chiudono le strade per consentire le esibizioni dei roller. In Italia il fenomeno si diffonde sempre più. Tra giovani e meno giovani. Isabella Santacroce, una scrittrice in corsa.

PARISINI

A PAGINA 7



HEIMAT 2 di Edgar Reitz

La videocassetta del primo episodio: «L'epoca delle prime canzoni»

In edicola L'Unità a 18.000 lire

L'occasione colta